

**Riflessione di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla celebrazione del mandato ai catechisti delle diocesi di Torino e Susa**

Chiesa del Santo Volto, Torino 25 ottobre 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Salmo: Sal 95 (96)

Vangelo: 1Gv 1,1-4

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Voi sapete bene che queste parole, che abbiamo appena ascoltato, sono le parole che guidano il nostro cammino in questo anno pastorale; sono le parole che il nostro Arcivescovo ci ha consegnato perché ci interroghiamo sul senso di trasmettere il dono della fede che abbiamo ricevuto e che insieme viviamo.

Sono parole ricchissime, sono le parole della nostra esperienza della fede, sono le parole vere perché Dio ha scelto di venire in mezzo a noi, perché Dio continua ad incontrarci dove siamo, perché Dio ci fa strumenti di quell'incontro affinché altri possano essere affascinati e coinvolti in questo dono di fede.

Sono parole che dicono la vita: la vita di Dio e la nostra vita. Sono parole che possiamo custodire, sentire nostre, a cui ritornare quando sperimentiamo la fatica di annunciare e di testimoniare... per custodire quell'incontro, quell'occasione, quel momento che ogni volta sperimentiamo quando ci lasciamo incontrare da Dio e quando, a nostra volta, ci facciamo accanto a chi incontriamo.

Questo è il mandato che ricevete, che riceviamo, che viviamo, che testimoniamo: perché non una gioia qualunque, ma la nostra gioia sia veramente «piena», sia la gioia di Dio, sia la gioia della vita, sia la gioia della speranza, sia la gioia che rischiarerà anche l'oscurità e che ci fa camminare con fiducia verso Dio, quel Dio che viene e che viene in mezzo a noi.

[trascrizione a cura di LR]